

concezione di società statale entro cui i fenomeni individuali vengono assorbiti — è molto spesso quello stesso delle teorie ch'essi combattono: il benessere individuale. Marx, ad esempio, basa l'economia sul lavoro, e il lavoro è, prima di tutto, un fenomeno individuale. È solo attraverso una estensione di concetti provocata in parte da una necessità logica e in parte da motivi polemici — estensione che sarebbe interessante studiare, ma che ci porterebbe al di là dei limiti del nostro assunto — che si arriva a immergere l'individuo nella società intesa come universalità, a riconoscere una sola realtà sociale, in cui tutte le altre scompaiono: la società nel suo complesso.

Non ci è possibile scendere ai particolari di tale concezione, nè seguirne l'evoluzione storica nel pensiero di Marx e dei suoi discepoli sino al ritorno di un comunismo utopistico (1), con la dottrina rigidamente collettivistica — almeno dal punto di vista economico — che ha informato in gran parte l'opera di Lenin. Attraverso di essa quella concezione comunista, che era stata fino allora una pura e semplice affermazione dottrinale, viene a costituire l'essenza di uno dei più colossali esperimenti che la storia ricordi (2).

La dottrina applicata nella costruzione delle Repubbliche Socialiste dei Sovieti (gli adattamenti e le deviazioni — talora considerevoli — che la pratica ha imposto, per ora non ci interessano) è basata su una concezione rigidamente unitaria della società, in cui l'individuo o il gruppo minore (rispetto a quello massimo dello Stato Socialista) non sono elementi auto-

---

(1) Comunismo questo già dimostrato assurdo da Aristotele, il quale rilevò che: «la moltitudine si ribella per l'ineguaglianza delle fortune, gli ottimati per l'eguaglianza degli onori». Ma, soggiunge: «conviene piuttosto pareggiare i desideri che le sostanze, e ciò non è possibile se non con l'educazione opportunamente regolata con leggi».

(2) Estesissima è la letteratura relativa all'economia sovietica. Per brevità ricordiamo soltanto gli studi specifici raccolti nel volume *Nuove esperienze economiche*, Ed. Sansoni, Firenze, 1935, e AMBROSINI, *La nuova costituzione sovietica*, Ed. Trimarchi, Palermo, 1937.